

## MODENA CENTO ORE 2018

E' finita!

Con la premiazione di sabato sera, anche l'edizione 2018 della Modena Cento Ore si è conclusa.

E' stato bello, durante le premiazioni, vedere come, terminate le sfide, i partecipanti abbiano festeggiato insieme celebrando i successi di alcuni e la sconfitta degli altri

D'altronde, se bisogna trovare un unico difetto alla Modena Cento Ore, l'unica cosa che viene in mente è che alla fine, purtroppo, è solo uno che può vincere.

Quest'anno, e non è una novità, come primi si sono classificati gli inglesi Philip Walker - Miles Griffiths a bordo della loro Jaguar E-Type del 1964, ormai abitué al podio.

Tra le dame, ha sbaragliato la concorrenza, l'equipaggio di Daniela Ellerbrock - Jackie Rohwer su Alfa Romeo Giulia Sprint GTA del 1965, mentre per la regolarità ha prevalso l'equipaggio di Joelle Housseau - Aude Moreau con la Ferrari Dino 246 GT del 1972.

Sul primo gradino del podio, per la sezione regolarità, è salito l'equipaggio 104: Ernst Schroeder - Philipp Ruppell su Porsche 356 B, 1961.

Sempre per quanto riguarda la regolarità, il primo team classificato è quello della AC Owners Club, capitanato dalla AC ACE Bristol del 1959, di proprietà di Bertie Gilbert-Smith - Simon Kelly. Una bellissima storia ha fatto da cornice a questo vincitore:

la macchina, infatti, è di proprietà Bertie Gilbert Smith dal 1964, quando ha lasciato l'officina scozzese dove ne veniva fatta la manutenzione da parte di un giovane meccanico che lavorava nel garage di famiglia, Sir Jackie Stuart. Da sottolineare, che questa vettura è arrivata su strada dall'Inghilterra, totalizzando 1.600 Km prima della gara, e a cui si aggiungeranno quelli del ritorno nei prossimi giorni.

Come sempre è interessante osservare "l'index of performance", cioè la classifica compensata, che ha visto incredibilmente al terzo posto una delle vetture più belle iscritte alla Modena Cento Ore 2018: la Ferrari 212 Export berlina Touring del 1952 di Martin Halusa e Susanne Halusa. E' stata un'edizione incredibile, che ha confermato ancora una volta come la Modena Cento Ore sia una manifestazione relativamente giovane, ma già importantissima.

Il livello delle auto che hanno partecipato è degno di uno dei più importanti concorsi d'eleganza del mondo, con un'unica differenza: la Modena Cento Ore permette a queste meravigliose vetture di essere mostrate in movimento, e di portare in giro per i luoghi più belli d'Italia un perfetto museo automobilistico.

Vi sono emozioni che è difficile trasferire, ma l'applauso durante la proiezione del filmato girato durante il passaggio sulla sopraelevata di Monza, ha chiaramente mostrato come il simbolo di questa diciassettesima edizione possa proprio essere Monza e la sua sopraelevata.

La classifica finale dimostra anche che non c'è stato un modello favorito rispetto agli altri: certe piste hanno privilegiato le vetture più potenti, certe altre quelle più agili, mentre le prove speciali in salita hanno permesso ad altri modelli di primeggiare.

Esemplare il fatto che, dopo quattro giorni di gare, all'ingresso dell'ultima prova in circuito, il distacco tra il primo e il secondo fosse di soli 0.4 secondi.

Da domani la Ferrari 250 SWB "SEFAC", una delle sole sei Shelby Cobra Daytona Coupé prodotte (tra l'altro acquistata direttamente dallo stesso Carrol Shelby), la Jaguar E Type Lightweight o la Ferrari 365 GTB/4 "Daytona" Gruppo 4, ex Ecurie Francorchamp, assieme alle amatissime e spettacolari barchette sport, rappresentate nella loro produzione da due Maserati 250S del 1957 torneranno nel silenzio dei loro garage.

Per noi e per il pubblico che ha potuto assistere al loro passaggio, resterà la visione della velocità e il suono dei motori di queste straordinaria vetture... Di questo siamo orgogliosi.

Un premio speciale è stato riservato ai team di meccanici, anche loro veri protagonisti della Modena Cento Ore.

Il trofeo per il “Mechanical Miracle 2018”, è stato assegnato a Richard Walbyoff e Sarah Walbyoff, capaci di trovare, farsi spedire e sostituire il V8 della AC Shelby Cobra 289 del 1965 di Mark Freeman e Mike Ellis.

Tutto questo, ovviamente, nello spazio di una sole notte in condizioni non proprio agevoli.

Un ringraziamento speciale è stato tributato da tutta la sala al team di Canossa Events che, durante i giorni di gara e nei giorni della preparazione, non si è di certo risparmiato.

Un grazie speciale va anche alla Polizia Stradale, sempre gentile, disponibile, ed efficiente.

Il sorriso di Luigi Orlandini, presidente di Canossa Events, ha accompagnato i saluti finali e gli arrivederci all’anno prossimo per una nuova, fantastica, incredibile, velocissima edizione della Modena Cento Ore.

L’ultima emozione per i vincitori è stata la possibilità di salire sulla Torre della Ghirlandina, simbolo di Modena, solitamente chiusa al pubblico, per potere ammirare la città dall’alto.

A conferma della piacevolezza di questo evento, quanto è successo a Luigi Orlandini che, la mattina seguente al termine della gara, ha ricevuto una serie infinita di “Thank you Luigi” per i bei giorni trascorsi assieme...

## Le scelte responsabili della Modena Cento Ore

Anche quest’anno è continuata la collaborazione con il Panathlon Club di Modena: la Scuderia Tricolore ha sostenuto i progetti per lo sport dedicati ai ragazzi disabili.

In aggiunta alla tradizionale donazione effettuata direttamente dalla Scuderia, sempre al Panathlon Club di Modena, è andata anche la donazione di Claudio Lucchesi, Presidente della società Florim, che ha ospitato la serata conclusiva e che ha girato alla fondazione benefica quanto formalmente dovuto per l’affitto degli spazi.

Confermata anche l’attenzione all’ambiente da parte di Canossa Events che continua ad applicare il protocollo CarbonZero per le proprie manifestazioni, e compenserà completamente le emissioni residue di CO2 della Modena Cento Ore 2018, mediante piantumazione di nuovi alberi nell’Appennino Tosco-Emiliano.

la Modena Cento Ore rimane l’unico evento del settore a ‘emissioni zero’.

**I numeri della Modena Cento Ore**, sono anche quest’anno da record:

- **107 le vetture** iscritte, (101 i partenti), selezionate tra le oltre 250 domande di partecipazione
- **18 le Nazioni** rappresentate dai **202** partecipanti provenienti da tutto il mondo: Inghilterra, Francia, Germania, Svizzera e altri Paesi dell’Europa, ma anche Stati Uniti, Brasile, Nuova Zelanda...
- **19 le case automobilistiche** presenti, con una rappresentanza equilibrata di Italiane (Ferrari e Alfa Romeo), Inglesi (Jaguar, Lotus, Ford), Tedesche (Porsche, Mercedes-Benz e BMW), e Americane (AC Shelby Cobra, Ford e Chevrolet)
- **11 prove speciali** su strada chiusa, **4 gare in circuito**, 4 città arrivo di tappa
- **832 km** di gara in **4 giorni** di guida
- Oltre **600 persone coinvolte** a vario titolo nell’evento tra organizzazione, staff, ufficiali di gara, cronometristi, fotografi.

## Ringraziamenti

### Scuderia Tricolore Asd

Viale Magenta, 1/D - 42123 Reggio Emilia - Telefono 0522.441632 - Fax 0522.441633 - Mobile 348.2329107  
Codice Fiscale e Partita IVA 02436330357 - Licenza CSAI di Scuderia 326661 - Licenza CSAI di Organizzatore 308860  
www.scuderiaticolore.re.it - Mail: info@scuderiaticolore.re.it - Pec: scuderiaticolore@legalmail.it

Un grazie di cuore da parte dell'organizzazione a tutti coloro che hanno reso possibile il successo dell'evento: in primo luogo ai partecipanti, che con il loro entusiasmo hanno reso unica l'edizione 2018 della Modena Cento Ore.

E poi, un grazie alle Amministrazioni dei Comuni, delle Province e delle Regioni attraversate, all'Automobile Club d'Italia, ai tantissimi Ufficiali di Gara, agli uomini della Polizia Stradale, a tutti i collaboratori e ai volontari senza il cui supporto, tutto questo non sarebbe stato possibile.

Il successo della Modena Cento Ore è possibile anche grazie al coinvolgimento di partner d'eccellenza come RM-Sotheby's, casa d'asta leader mondiale nel settore da anni a fianco dell'evento, Cuervo y Sobrinos che ha segnato il tempo della gara e Blacfin, uno dei marchi più prestigiosi nel settore dell'ottica, specializzata nella realizzazione di occhiali in titanio. Grazie anche a Tenuta Setteponti che, lontano dai momenti di guida, ha accompagnato gli ottimi menu delle serate con i suoi eccellenti vini.

**L'edizione 2019** della Modena Cento Ore sarà annunciata come di consueto a Settembre, ma l'appuntamento sarà come sempre all'inizio di Giugno.

(L'elenco completo dei vincitori di classe è in allegato).

---

Potete scaricare una **selezione di foto** dell'evento ai link:

- foto tappa 4: <https://we.tl/ZPSkVAA7uX>
- foto tappa 3: <https://we.tl/NZaeSzBG2C>
- foto tappa 2: <https://we.tl/yyOynlBfY4>
- foto tappa 1: <https://we.tl/XrU9KPI7mM>
- foto verifiche: <https://we.tl/h8khDdcCwx>

Rimango a disposizione per ogni ulteriore informazione o materiale fotografico anche in esclusiva.

Buona giornata

Francesca

[francesca.azzali@canossa.it](mailto:francesca.azzali@canossa.it)

## Il percorso e le tappe: il resoconto giorno per giorno della MODENA CENTO ORE 2018

### DAY 1: LO STORICO CIRCUITO DI MONZA

Partiti!

E' scattato il via alla Modena Cento ore 2018.

Quest'anno sono ben 101 le vetture verificate, divise due sezioni: 72 per la classe competition e 29 per la classe regolarità. In entrambe sono presenti alcune delle macchine da competizione più famose della storia.

La gara è iniziata sulla magica pista di Monza con due prove molto diverse, ma ugualmente impegnative: quella adrenalinica, di velocità con partenza in griglia in cui ha prevalso la GT40 e quella davvero emozionante sulla sempre rimpiantata pista sopraelevata dove i concorrenti hanno potuto provare l'emozione di percorrerla come nel passato, e poi affrontare la parabolica rispettando medie e tempi imposti.

Fin dai primi giri sullo storico circuito lombardo, si è capito che quest'anno la competizione sarà veramente accesa: i lunghi rettifili hanno permesso alle vetture equipaggiate con i V8 "Big Block" americani di esprimersi al meglio.

Abbiamo quindi potuto apprezzare la velocità espressa dalla Ford JT40 dell'equipaggio 39, Richard Meins – Tim Huxley (UK) seguiti a ruota dallo Shelby Cobra Daytona Coupe, numero equipaggio 6, Olivier Ellerbrock – Klaus Rohwer (DE)

Tra le vetture più interessanti dal punto di vista storico sono scese in pista la Lancia Stratos N.70 di Max Girardo (CH) con Elio Baldi (IT), la Lancia 037 Stradale in gara con il numero 71 Robert Wadsworth – Alistair Oxley (UK), le Ferrari 250 SVB e la Ferrari 375 MM Pininfarina Spider del 1954 dell'equipaggio 19 Gigi Barp e Thomas Shaughnessy (ITA-USA). Molto interessante anche la Porsche 904 Carrera GTS del Royal Automobile Club, numero 41 guidata da David Clark e Ben Shuckburgh. A fare loro da cornice, quello che in tanti casi potrebbe essere definito il gota dell'automobile, ma che per la Modena Cento Ore è lo standard, fatto da Daytona gruppo 4, Porsche 911 in qualsiasi versione racing realizzata tra gli anni 60 e la fine degli anni 80 e le classiche vetture sportive inglesi.

Dopo l'attraversamento di Milano per portare il saluto della Modena Cento Ore all'Automobile Club locale, una veloce corsa in autostrada ha portato i concorrenti a Pietraspaccata per la prova in salita di oltre 9 km percorrendo una strada persa nello fantastico scenario delle coline parmensi.

Come sempre, la Modena Cento Ore è comunque una sfida importante per uomini e mezzi, e già l'arrivo di tappa alla fine del primo giorno al Salsomaggiore Terme ha mostrato uno schieramento con alcuni buchi.

Adesso, con l'arrivo del tramonto inizia il lavoro dei meccanici per fare in modo che domani si possa ripartire con i ranghi più completi possibile.

Come ha detto un nostro concorrente scrivendolo nella chat: "Ho caldo, ho sete e sono affamato, quindi va tutto benissimo! Non posso essere più contento. Speravo di arrivare alla fine per prendere un bicchiere d'acqua e sono stato accontentato con abbondanza quando, appena parcheggiato, è venuto a piovere a catinelle".



#### Scuderia Tricolore Asd

---

**DAY 2: L'AUTODROMO DI VARANO E LE PROVE SPECIALI**

Si sono accesi i motori sulla seconda giornata di gara.

La Modena Cento Ore 2018 entra nel vivo con la seconda sfida sulla piccola, ma tecnicamente molto interessante pista di Varano de Melegari che, con i suoi 2350 metri di lunghezza consente al pubblico di vedere lo svolgimento della gara nel suo complesso.

Oggi, dopo la velocissima Monza, ci si aspettava la rivincita delle macchine più piccole, leggere ed agili, tecnicamente più adatte alle S strette di Varano. Lotus, MG V8, Porsche 911 e Lancia Stratos, assieme alle Ford Escort erano sulla carta avvantaggiate e, infatti, si sono comportate egregiamente, senza riuscire, però, ad arrestare la cavalcata vincente della Cobra Daytona Coupè del 1964, dell'equipaggio 6: Olivier Ellerbrock – Klaus Rohwer.

Dopo la giornata di ieri, oggi è stato possibile vedere qualche segno sulle carrozzerie, a riprova che la competizione è dura, difficile, impegnativa e che anche il più piccolo errore, si paga... ma ne vale la pena!

Il pensiero va sempre ai team di meccanici, capaci di riportare la maggior parte delle volte le macchine in condizioni tali da poter rimanere in gara.

Dopo Varano, sono state le colline del primo Appennino Emiliano ad offrire i loro magnifici paesaggi, resi ancora più belli dal sole splendente, dall'aria cristallina e dall'esplosione di tutti i fiori possibili e immaginabili. E' stato bello, per tutti gli equipaggi, rinfrescarsi e rilassarsi guidando su strade a piacevolissima velocità turistica.

La sfida è poi continuata con le prove speciali in salita, al mattino e due nel pomeriggio.

La pausa per il pranzo si è svolta nella magica cornice della Fondazione Magnani Rocca che accoglie gli equipaggi nel parco tra pavoni, aiuole fiorite e una splendida collezione d'arte.

Poi di nuovo tornanti su cui sfrecciare in velocità e curve tortuose e tecnicamente difficili, che hanno impegnato duramente uomini e mezzi sia si trattasse delle prove di velocità, sia di quelle di regolarità.

Per tanti la vista dello splendido mare della Versilia è stato il miglior premio per la giornata trascorsa. L'arrivo è a Forte dei Marmi in Piazza Marconi dove il pubblico, allertato dal rombo dei motori, ammira l'incredibile sfilata: più di cento auto tra le più belle della storia automobilistica sportiva.

A macchine parcheggiate, una doccia, un aperitivo ed un veloce cambio di abito per la serata in spiaggia al tramonto e il beach party al Bambaissa: uno dei momenti conviviali più attesi.

E' di nuovo il momento del lavoro delle assistenze, mentre gli equipaggi si preparano per il

Prima di chiudere gli occhi, un ultimo sguardo ai roadbook per studiare la prossima giornata di gara.

Domani un altro must dell'automobilismo: la gara partirà dal Circuito del Mugello...

E poi le prove speciali di Montefaggiola e Sambuca e il passaggio in centro storico a Scarperia, proprio di fronte al Palazzo dei Vicari e infine il magico ingresso a Firenze.



### DAY 3: LA MAGIA DEL MUGELLO

E tre!

Con la giornata di venerdì, la terza di gara la Modena Cento Ore 2018 è tornata in uno dei luoghi preferiti dei suoi partecipanti: la Toscana, ma soprattutto il Circuito di Mugello.

Ad aggiungere ulteriore fascino, al Mugello, ancora le tracce lasciate dagli appassionati di motociclismo che, solo poche ore prima, avevano affollato la pista, in occasione del Moto GP. Come sempre i saliscendi di una delle piste più famose al mondo, hanno fatto sì che la selezione fosse decisa.

Pochi contatti, poche rotture meccaniche, ma le posizioni hanno cominciato a definirsi in vista dell'ultimo giorno di gara.

Era difficile pensare che gli allunghi spesso anche in salita del Mugello permettessero alle piccole vetture di farsi valere, anche se tutti sono rimasti incredibilmente sorpresi dalla velocità espressa dalla Ford Escort RS 1600 degli inglesi Kevin Jones e Lee Jones, capace di impensierire macchine ben più potenti.

Intensa anche la giornata di prove speciali in salita su percorsi particolarmente stretti e tortuosi, giusto per bilanciare il vantaggio dei grandi del Mugello.

Lancia Stratos, MGB, Alfa Romeo G, assieme alle più compatte Porsche 911 e 914/6, hanno avuto così modo di dimostrare la loro capacità.

Impegnativo anche il percorso per le vetture impegnate nella gara di regolarità, a causa della lunghezza del percorso e della difficoltà di riuscire a tenere le medie imposte tra i tornanti e le strette stradine di montagna.

La bellezza dello scenario toscano ha accompagnato tutti i concorrenti che hanno beneficiato anche di una inaspettata giornata di sole visto che la prevista pioggia ha fatto la sua comparsa solo per un breve, ma intenso scroscio nella metà del pomeriggio.

La giornata si è conclusa con il sempre scenografico arrivo a Firenze che ha permesso di ammirare la città dall'alto, prima di parcheggiare le vetture in Piazza Ognissanti, creando un forte contrasto tra le macchine da corsa e l'architettura rinascimentale della zona.

Domani mattina, si riparte da Firenze con un breve trasferimento al Mugello dove ci sarà il primo controllo orario per la partenza della quarta e ultima tappa, che prevede ben 5 prove speciali, di cui 4 in salita e una in circuito.

L'appuntamento è in Piazza grande a Modena quando, a partire dalle 16.30, le vetture in gara cominceranno ad arrivare.

La cerimonia del podio, che incoronerà in vincitori dell'edizione 2018, è prevista per le 19.



#### DAY 4: L'ARRIVO A MODENA

Ci siamo...

Modena, con la sua Pista di Marzaglia, ha sancito il ritorno dei partecipanti alla Modena Cento Ore nella stessa Pianura Padana che li aveva visti partire quattro giorni fa.

Nel mezzo, l'allegria e rumorosa comitiva, ha percorso 763 km, ha girato su 4 circuiti: Monza, Varano, Mugello e Modena, e ha disputato ben 11 prove speciali di velocità su strade in salita chiuse al traffico.

Come sempre, il gruppo dei 101 partenti, ha perso alcuni dei suoi protagonisti nel corso della gara. Qualche volta per un guasto meccanico, qualche altra per errore umano, altre invece per semplice sfortuna, ma è stato bello vedere che, chi si è dovuto fermare, a prescindere dal motivo, ha comunque raggiunto sempre il convoglio per non perdere il contatto con gli amici/avversari.

Il bello della Modena Cento Ore è anche questo: vedere come, al di fuori dei duelli sovente anche molto accesi in pista, lo spirito di cameratismo abbia sempre avuto il sopravvento, ed è facile, leggendo la chat che unisce tutti i partecipanti vedere come gomme, meccanici e pezzi di ricambio vengano prestati o scambiati, anche se così facendo si può aiutare un potenziale avversario.

La partenza in convoglio da Firenze all'alba del sabato, ha permesso di poter godere ancora un po' della magia di questa meravigliosa città.

La mattina, dopo il controllo orario al Mugello, è proseguita con 2 prove speciali: Giogo e Cornacchiaia, estremamente tecniche e veloci.

Dopo la pausa pranzo, la strada prosegue attraversando Futa e Raticosa, passi leggendari e sempre piacevoli da guidare.

L'ultima sfida, dopo le due prove speciali del pomeriggio, sulla Pista di Marzaglia, vicino ad una delle città storicamente più importanti in ambito automobilistico: Modena.

L'arrivo in Piazza Grande ha poi permesso al pubblico di godere da vicino delle macchine e agli equipaggi di assaporare un meritato bagno di folla.

Sul podio i numerosi vincitori di questa edizione 2018 della Modena Cento Ore

Per la Velocità, periodi GHI, vincitori è l'equipaggio 56: Glenn Janssens - Tom De Geetere su Porsche 911 SC

Del 1981, per i Periodi D-E-F I vincitori sono Philip Walker - Miles Griffiths, equipaggio 1, su Jaguar E-type del 1964

Per l'index of performance, il vincitore è l'equipaggio 20: Martin Halusa - Susanne Halusa su Ferrari 212 Export del 1952.

Per la sezione regolarità, vincitori è l'equipaggio 104: Ernst Schroeder - Philipp Ruppell su Porsche 356 B del 1961.

<b>I PODI DELLA MODENA CENTO ORE 2018</b>	
<b>MOTIVAZIONE</b>	<b>EQUIPAGGIO</b>
<b>REGULARITY</b>	
1° TEAM	AC Owners Club
LADIES CUP	80 - Joelle Housseau - Aude Moreau Ferrari Dino 246 GT, 1972
3° classified	105 - Markus Schreen - Elisabeth Schreen Jaguar E-Type Flat Floor, 1962
2° classified	80 - Joelle Housseau - Aude Moreau Ferrari Dino 246 GT, 1972
1° classified	104 - Ernst Schroeder - Philipp Ruppell Porsche 356 B, 1961
<b>COMPETITION PERIODS (tutti insieme sul palco)</b>	
E PERIOD	12 - Alexis De Beaumont - Maitè Moline Ferrari 250GT SWB, 1959
F PERIOD	1 - Philip Walker - Miles Griffiths Jaguar E-Type, 1964
G PERIOD	64 - Peter Kolling - Andreas Kainer Porsche 911 S, 1971
H PERIOD	70 - Max Girardo - Elio Baldi Lancia Stratos, 1965
I PERIOD	56 - Glenn Iannsens - Tom De Geetere Porsche 911 sc, 1981
<b>COMPETITION SPECIAL PRIZES</b>	
1° CIRCUIT RACES	39 - Richard Meins - Tim Huxley Ford GT40, 1965
1° SPECIAL STAGES GHI	56 - Glenn Iannsens - Tom De Geetere Porsche 911 sc, 1981
1° SPECIAL STAGES DEF	1 - Philip Walker - Miles Griffiths Jaguar E-Type, 1964

LADIES CUP	29 - Daniela Ellerbrock - Jackie Rohwer Alfa Romeo Giulia Sprint GTA, 1965
1° TEAM	MUGOLONE
<b>COMPETITION 50s SPORTS CAR</b>	
1° classified	22 - Richard Wilson - Anna Wilson Maserati 250S, 1957
1° classified index of performance	20 - Martin Halusa - Susanne Halusa Ferrari 212 Export, 1952
<b>COMPETITION INDEX OF PERFORMANCE</b>	
3° classified	29 - Daniela Ellerbrock - Jackie Rohwer Alfa Romeo Giulia Sprint GTA, 1965
2° classified	24 - Augustin Sabatié-Garat - Alexandra Balducci Jaguar XK 120 OTS, 1951
1° classified	20 - Martin Halusa - Susanne Halusa Ferrari 212 Export, 1952
<b>COMPETITION G/H/I</b>	
3° classified	78 - Kevin Jones - Lee Jones Ford Escort RS 1600, 1972
2° classified	70 - Max Girardo - Elio Baldi Lancia Stratos, 1965"
1° classified	56 - Glenn Iannsens - Tom De Geetere Porsche 911 sc, 1981
<b>COMPETITION PRE-1965</b>	
3° classified	5 - Chris Lillington Price - Keith Morris Jaguar E-Type, 1961
2° classified	6 - Olivier Ellerbrock - Klaus Rohwer Shelby Cobra Daytona Coupé, 1964
1° classified	1 - Philip Walker - Miles Griffiths Jaguar E-Type, 1964